

Un altro forte attacco ai tesori della 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA - Chiusura di anno col botto per la Polizia sul fronte dell'aggressione dei patrimoni di presunti appartenenti alle cosche della 'ndrangheta. In esecuzione dei provvedimenti emessi dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale sono stati sottoposti a sequestro o confisca beni mobili ed immobili (patrimoni aziendali, imprese, attività commerciali, fabbricati, ville, terreni) per un valore di circa 25 miliardi di lire.

I destinatari dei provvedimenti di confisca sono esponenti del clan Barbaro, Gugliotta e Cangemi; i provvedimenti di sequestro riguardano elementi delle famiglie Pesce, Speranza, Leotta, Filippone, Polimeni, Bellocchio e Palamara. Sequestri e confische sono la diretta conseguenza delle proposte avanzate dal questore Franco Malvano a conclusione delle indagini condotte dalla sezione misure di prevenzione della Questura riguardanti l'aspetto economico - patrimoniale di alcuni fra gli elementi più in vista della criminalità organizzata a livello provinciale. Sono stati confiscati beni (due terreni e tre fabbricati) per un valore di 900 milioni a Francesco Barbaro, 72 anni, di Platì, detto "u castanu", capo di una delle più potenti cosche della fascia ionica coinvolta in sequestri di persona, già condannato a 30 anni di reclusione nell'ambito del processo "Aspromonte", e a 9 anni per associazione mafiosa. In altro processo, e ai suoi due figli Domenico e Pasquale, 45 e 38 anni, già condannati (il primo a 22 anni per omicidio, 9 anni per associazione mafiosa, 18 anni per tentato omicidio e il secondo a 25 anni per traffico di sostanze stupefacenti).

Beni per un valore 451 milioni (dodici terreni, quattro fabbricati e il patrimonio aziendale della società in nome collettivo "Gu.Bo.R. di Gugliotta & C.", esercente l'attività di trasformazione di agrumi) sono stati confiscati a Giuseppantonio Gugliotta, 59 anni, di Oppido Mamertina ed al figlio Alessandro, 24 anni. I due sono considerati esponenti della famiglia che in contrapposizione ai Mazzagatti - Polimeni si contende il controllo delle attività economiche in seguito al vuoto di potere registratosi con l'arresto del boss di Castellace Saro Mammoliti.

Un terreno ed un villa, del valore complessivo di un miliardo, sono stati confiscati a Domenico Cangemi, 39 anni, di Gioia Tauro, latitante e già condannato all'ergastolo nell'ambito del processo "Tirreno", vicino al clan Piromalli - Molè.

Ammontano a circa 20 miliardi i beni sottoposti a sequestro. Tra i destinatari del provvedimento risultano Francesco Pesce, 73 anni, di Rosarno, già sorvegliato speciale; Antonino Pesce, 46 anni, condannato all'ergastolo per omicidio, associazione mafiosa ed altro; Giuseppe Pesce, 45 anni, condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso; Rocco Pesce, 42 anni, condannato all'ergastolo per omicidio e associazione mafiosa; Vincenzo Pesce, 40 anni, condannato per associazione mafiosa; Savino Pesce, 36 anni, colpito da ordinanza di custodia cautelare per associazione mafiosa; Rocco Giovinazzo, 53 anni, già denunciato per associazione mafiosa; Domenico Pepè, 44 anni, colpito da ordinanza di custodia cautelare per associazione mafiosa e tentata estorsione.

A Giovanni Speranza, 58 anni, colpito da ordinanza di custodia cautelare per associazione mafiosa, ritenuto organico alla cosca Piromalli - Molè, sono stati sequestrati quattro terreni, due imprese individuali, il patrimonio di una società a responsabilità limitata e tre auto, per un valore complessivo di 2 miliardi e 500 milioni. A 3 miliardi ammonta il patrimonio sequestrato a Cosimo Leotta, 45 anni, indicato come elemento della cosca Ruga - Metastasio, a cui sono stati sottratti due imprese individuali, una macelleria, una impresa edile, due autovetture e due autocarri.

Altro provvedimento di sequestro ha riguardato Rocco Santo Filippone, 59 anni, e i suoi due figli, Giuseppe e Antonio, di 28 e 27 anni, tutti con precedenti. Alla loro disponibilità sono stati sottratti sette terreni, un fabbricato rurale, un fabbricato per uso abitativo, due imprese individuali esercenti l'attività di colture agrumicole, tre automezzi agricoli, per un valore di 2 miliardi e mezzo.

E a 2 miliardi e mezzo ammonta il valore dei beni sequestrati ai fratelli Domenico e Paolo Polimeni, 56 anni e 59 anni, entrambi rinviati a giudizio della Corte d'assise di Palmi in un procedimento per associazione per delinquere, omicidi e tentati omicidi, esponenti di una famiglia che, secondo l'accusa, risulta alleata del clan Mazzagatti e contrapposta ai Gugliotta nella contesa del controllo del territorio di Oppido Mamertina che ha mietuto anche vittime innocenti, compresa una bambina di 9 anni. Sono stati sequestrati sette terreni, sei fabbricati, due imprese individuali, del valore di 2 miliardi 500 milioni.

Un miliardo di lire è il valore del patrimonio (tre terreni, quattro fabbricati, due imprese individuali edili, una impresa zootecnica) sottratto alla disponibilità dei fratelli Andrea e Giuseppe Palamara, 63 e 65 anni, appartenenti all'omonima cosca protagonista della "Faida

di Motticella”, che vede contrapposte le famiglie Palamara - Speranza - Scriva da un lato e Mollica Morabito ("detti Larè).

Sottoposti a sequestro anche beni per un valore di 9 miliardi (dieci terreni, quattro fabbricati di cui tre lussuose ville, imprese individuali e patrimoni aziendali) appartenenti a Carmelo Bellocco, 43 anni, condannato a 5 anni di reclusione per associazione mafiosa; Umberto Bellocco, 27 anni, imputato di diversi processi per associazione, truffa e altro; Umberto Bellocco, 62 anni, condannato a 17 anni per associazione per delinquere; Giuseppe Bellocco, 51 anni, condannato all'ergastolo per omicidio e a 5 anni per associazione; Mario Bellocco, 58 anni, condannato a 5 anni per associazione; Domenico Bellocco, 23 anni, Domenico Bellocco 22 anni, Elvira Messina, 27 anni, Francesco D'Agostino, 33 anni e Francesco Palaia, 26 anni.

La Sezione misure di prevenzione ha disposto la sospensione dall'amministrazione di due imprese individuali esercenti l'attività di produzione e conservazione di marmellate e commercio all'ingrosso e al minuto di vari prodotti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS